

Intervista alla Presidente Anna Maria Trane Quaglieri e alla Vice Presidente Maria Luisa Quaglieri

## Lo Iom Jesi compie 18 anni e si regala tanti sogni di solidarietà

Le due anime dello Iom ci spiegano come opera l'associazione che con forza e tenacia combatte a fianco dei malati oncologici per far sentire loro che non sono mai soli. E che dopo tante battaglie ha ancora la forza di progettare nuove sfide...

di AGNESE TESTADIFERRO

■ Iom Jesi e Vallesina, Istituto Oncologico Marchigiano, compie quest'anno diciotto anni di operato nel territorio. Un Istituto importante per coloro che convivono quotidianamente o per un periodo limitato di tempo con quelli che vengono spesso identificati in modo generico "mali". Occorre tanta forza e tenacia per non mollare, per andare avanti e trovare la voglia di sorridere anche quando tutto sembra ormai perso. Da soli non è facile. Ma quando si hanno accanto persone che si prendono cura di te, che ti augurano una buona giornata e ti tengono la mano non facendoti mancare la loro vicinanza ma anche competenza, tutto potrebbe prendere una piega diversa. Un amico della Vallesina, Flavio Falzetti, il "guerriero", calciatore e grande esempio di tenacia scomparso lo scorso anno, diceva che "dietro a ogni malato oncologico c'è un fattore psicologico che non va sottovalutato". Lo Iom Onlus, nelle persone della presidente Anna Maria Trane Quaglieri e della vice presidente Maria Luisa Quaglieri - che hanno concesso questa intervista a Portobello's - trasmette volontà di essere vicini a chi chiede sostegno portando risultati quantificabili in innumerevoli grazie da parte dei "nostri ragazzi".

Il 2013 si è concluso con la Benemerita consegnata dal sindaco Massimo Bacci allo Iom perché si è "distinta nel corso degli anni quale fondamentale punto di riferimento per centinaia di famiglie di Jesi e della Vallesina che si sono trovate alle prese con un proprio congiunto affetto da malattia oncologica, mettendo loro a disposizione operatori che si distinguono, oltre che per una grande professionalità, anche per quella profonda umanità necessaria sia per assistere il paziente, che per dare conforto e aiuto ai familiari. A questa meritoria e preziosa attività si aggiungono impegno e determinazione nel dare prospettive sempre certe e sicure a questo importante servizio con il coinvolgimento delle istituzioni sanitarie, primari e medici ospedalieri, dei medici di famiglia, psicologi, infermieri professionali, operatrici socio sanitarie e volontari". Nel 2012 l'associazione è stata insignita del Paul Harris, la più alta onorificenza rotariana per la prima volta assegnata ad una associa-



■ La presidente Anna Maria Trane Quaglieri con la figlia e Vice Presidente Maria Luisa Quaglieri

zione. Recentemente è stato organizzato il Convegno sulle emozioni, dove testimonianze di operatori hanno trasmesso immenso spessore umano nel prendersi carico di situazioni delicate che coinvolgono psicologicamente, rafforzando allo stesso tempo il carattere e portando alla luce il valore del calore delle persone. **Quando e perché nasce lo Iom Associazione Jesi Vallesina Onlus?**

«Nasce nel 1996 da una richiesta venuta dai medici del



Il 2013 si è concluso con la Benemerita consegnata dal sindaco Massimo Bacci allo Iom perché si è "distinta nel corso degli anni quale fondamentale punto di riferimento per centinaia di famiglie"

«Il merito della nascita di questa onlus va anche e soprattutto al Dr Giorgio Rossi, primario emerito di oncologia, e al Dr Sergio Cascia, rappresentante dei medici di famiglia»

territorio per avere un aiuto sui problemi oncologici. Il merito della nascita di questa onlus va anche e soprattutto al Dr Giorgio Rossi, primario emerito di oncologia, e al Dr Sergio Cascia, rappresentante dei medici di famiglia. Referente e responsabile dell'Associazione è la Asur. Nel 1999 è stato messo a punto un Accordo di Programma con la Regione che fa sì che oggi la denominazione più corretta sia Ado Iom, dove Ado sta per Assistenza Domiciliare. Con il Comitato Tecnico Scientifico lo Iom viene a conoscenza delle esigenze del territorio grazie alla presenza dei medici che portano i loro punti di vista: ogni decisione è collegiale».

**Cosa fa?**

«Assiste gratuitamente e a domicilio i malati di tumore e le loro famiglie, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, compresi i festivi. Lo Iom Jesi e Vallesina si propone di attuare e sviluppare un programma di assistenza domiciliare organizzata in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Regionale di Riferimento per assistere i pazienti affetti da cancro o da altre malattie croniche evolutive ed irreversibili in fase avanzata, al fine di garantire qualità e dignità della vita alle persone sofferenti. Ci occupiamo anche della cura dell'igiene personale e dell'affiancamento nelle pratiche burocratiche in caso di lutto. Gli infermieri sono sempre a disposizione delle famiglie e reperibili telefonicamente, disponiamo per questo di sei autovetture per gli spostamenti. Importante ricordare che le terapie sono controllate e guidate dal Dr Luciano Giuliodori, Primario dell'Unità Operativa di Oncologia del Presidio Ospedaliero di Jesi. Collaboriamo inoltre con tutte le strutture dalle quali proviene il paziente». **In cosa consiste la vostra assistenza domiciliare?**

«Lavorando con il personale medico dell'Asur garantiamo

grande professionalità e continuità nella cura del paziente. Il medico di oncologia Dott.ssa Laura Ombrosi, prima di lei il Dr Vitaliano Pieroni, e gli infermieri che vanno nelle case dei pazienti sono gli stessi che lavorano in reparto, prestando con grande umanità il loro servizio all'Associazione. Tra queste figure mediche si è instaurato un rapporto basato sulla comunicazione tra loro e noi che rappresentiamo il consiglio direttivo: in questo modo si è a conoscenza dell'evolversi delle situazioni più particolari così da lavorare in simbiosi e in perfetta armonia per il bene del paziente e della famiglia. Ci avvaliamo di attrezzature specifiche come ad esempio l'ecografo portatile. Importante strumento è la "cartella informatizzata" cioè una cartella del paziente dove confluiscono tutti i dati a lui relativi che serve per l'aggiornamento costante e continuo fondamentale per essere il più possibile efficienti nella cura. Sotto controllo medico si effettua qualsiasi tipo di intervento compreso trasfusioni e alimentazioni per evitare disagi dovuti a spostamenti del paziente. Il team infermieristico è seguito dal Dr Garofoli». **Cos'è la terapia del dolore?**

«A noi serve lavorare con l'ane-



stesista, così grazie al primario della Rianimazione di Jesi Dr. Tonino Bernacconi e al Dr Zenobi abbiamo la certezza che le ventiquattro ore sono sempre coperte da un anestesista che accorre quando la macchina anti dolore fa notare che la terapia andrebbe cambiata perché fa soffrire il paziente. Togliere il dolore è tutto».

**Come si diventa volontari?**

«Attraverso un corso di formazione articolato in più step. I volontari sono seguiti dalla Dott.ssa Tomassoni, psicologa dello Iom. Sono già aperte le iscrizioni per il prossimo corso».

**Perché è così importante la figura dello psicologo?**

«Si affrontano situazioni in cui chi decide di aiutare deve trasmettere serenità, e andando incontro ad un forte impatto emotivo, soprattutto quando si ha a che fare con bambini e con elaborazioni del lutto, la figura dello psicologo aiuta notevolmente il volontario e il personale medico nel proprio percorso lavorativo ed emotivo».

**Chi può rivolgersi a voi?**

«Chiunque voglia essere aiutato, ma l'unico limite a cui siamo sottoposti è la residenza del paziente che deve

«Tra i prossimi obiettivi spicca la realizzazione della "Bottega della Solidarietà", un luogo dove per sostenere lo Iom si dà e si acquista con i beni materiali che si hanno a casa»

essere a Jesi o in Vallesina. Sono anche gli stessi medici di famiglia a consigliare ai pazienti e ai loro familiari il nostro intervento. Noi accettiamo tutte le situazioni, non esistono liste di attesa. La cosa più preziosa e bella che possiamo regalare è il nostro tempo per gli altri. Il nostro ufficio di segreteria si trova all'interno del distretto Asur 5 zona San Francesco di Jesi. Sul nostro sito [www.iomjesievallesina.it](http://www.iomjesievallesina.it) ci sono tutti i contatti utili».

**Da dove arrivano i vostri sostenitori?**

«I nostri sostenitori sono Banca Popolare, Banca Marche, Fondazione Cassa di Risparmio con un grazie particolare al segretario generale Rodolfo Bernardini, la banca Credito

Coperativo e i singoli. Soprattutto i singoli sono per noi la vera forza, la gente è la vera forza dello Iom. Ci arrivano molte offerte anche da chi non abbiamo curato e questo è un riconoscimento molto bello del nostro operato. Ad ogni centesimo che arriva esprimiamo gratitudine scrivendo a mano il nostro ringraziamento, perché sappiamo quanto amore c'è dietro ad ogni donazione. Un importante sostegno sta anche arrivando dalla vendita del libro "L'Ultimo Podestà" di Marco Torcoletti il quale ha deciso di devolvere tutto il ricavato della vendita allo Iom. Anche la Harley Davidson di Jesi ha aiutato questo Natale lo Iom. A tal proposito teniamo a precisare che il bilancio dello Iom è a disposizione di chiunque voglia visionarlo, tutto l'anno».

**Lo Iom e gli eventi...**

«Lo Iom ha creato un comitato eventi che si occupa di realizzare giornate a favore dell'Associazione. Abbiamo trovato sempre il consenso di pubblico e privato. Per ogni evento lavoriamo con impegno dedicando il nostro tempo libero all'organizzazione anche manuale. L'ultimo per ordine di tempo è stato realizzato alla Cantina Santa Barbara con più di millecinquecento intervenuti».

**Prossimi eventi Iom?**

«Il 12 febbraio inizia il Progetto Scuola: dalle 9 alle 13 al palazzetto dello Sport con i ragazzi del IV e V anno del Liceo Classico e Liceo Socio Psico Pedagogico si parlerà di prevenzione con ospiti le varie istituzioni del territorio e il cantautore Povia».

Ogni anno verranno coinvolte scuole diverse, gruppi associativi e testimonial per trattare argomenti sensibili per i giovani quali alimentazione, alcool, sesso protetto e quant'altro si reputi idoneo ad una formazione».

«Abbiamo bisogno di collaborazione attiva da tutti. Lo Iom vuole creare reti per comunicare messaggi importanti ai giovani, perché molte cose si possono prevenire e si può essere educati ad affrontare situazioni particolarmente difficili. Il 14 e 15 febbraio "Cena col delitto", per la quale sono aperte le prenotazioni».

**Il sogno da realizzare per i diciotto anni dello Iom?**

«Tra i prossimi obiettivi spicca il passare dalla solidarietà alla sussidiarietà e la realizzazione della "Bottega della Solidarietà"... un luogo dove per sostenere lo Iom si dà e si acquista con i beni materiali che si hanno a casa!».